

## **Interrogazione n. 1370**

*presentata in data 11 novembre 2024*

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mangialardi, Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Minardi e Vitri

### **Problematiche enti gestori strutture sociosanitarie**

a risposta orale

Premesso che

- nella nostra Regione la percentuale di anziani è pari a oltre il 25% della popolazione ed è destinata ad incrementarsi considerata l'età media che aumenta e il crollo delle nascite;
- la salute degli anziani è sempre più precaria: si vive di più ma non si vive in salute;
- le cure domiciliari non funzionano a dovere e comunque, in molte situazioni, la domiciliarità non può funzionare per la gravità dello stato di salute degli anziani;
- le Residenze protette e le RSA ad oggi non sono in grado di accogliere le tante richieste di ingresso, incrementando le già lunghe di attesa;
- tutte le Associazioni del settore sociosanitario cercano di portare l'attenzione su questo tema a livello nazionale, ma nelle Marche questo è un argomento di ancor più rilevante visto che le Marche hanno una percentuale di anziani più alta rispetto alla media nazionale;

considerato che

i rappresentanti degli Enti gestori delle strutture dei settori sociosanitario e sociale delle Marche (Comitato Enti Gestori Strutture per Anziani senza scopo di lucro, Comitato Aziende Pubbliche Servizi alla Persona, Confcooperative-Federsolidarietà Marche, UNEBA Marche, LegaCoopSociali Marche, ANASTE Marche, ARIS, CREA – Comitato Regionale Enti Accreditati per le Dipendenze Patologiche, ORME, Coordinamento delle Comunità di Accoglienza per Minori della Regione Marche, C.I.C.A. – Coordinamento italiano delle case alloggio per persone con Hiv/Aids) hanno richiesto, con una lettera indirizzata al Presidente Acquaroli, di essere convocati urgentemente per affrontare questioni importanti che erano state precedentemente segnalate agli uffici preposti senza aver avuto la necessaria attenzione;

considerato inoltre che

i punti salienti oggetto della richiesta di incontro sono:

- 1) i rinnovi contrattuali (CCNL delle Cooperative Sociali, UNEBA, ANASTE nonché CCNL Funzioni Locali che devono applicare le ASP) prevedono consistenti aumenti economici che incideranno almeno per 6-7 euro al giorno: se questi aumenti non verranno compensati con aumenti della tariffa sanitaria, dovranno essere caricati tutti nei confronti delle famiglie con l'aumento della retta mensile;
- 2) il settore anziani nelle Marche, in particolare le Residenze protette, non è trattato tutto alla stessa maniera: alcune strutture sono convenzionate al 100%, altre al 85%. Nelle altre Aree di assistenza (disabili, minori, salute mentale) oggi tutti i posti letto autorizzati sono convenzionati, solo nell'Area Anziani si ha questa grave anomalia;
- 3) le tariffe sanitarie delle Residenze Protette per anziani non autosufficiente sono state definite nel 2005, con una Delibera della Giunta Regionale, nel valore di 33,00 euro al giorno. Nel 2019 sempre la Giunta regionale ha adeguato tale valore in base all'indice ISTAT portando il valore della tariffa a 37,70 €/giorno. Nelle altre Regioni italiane, come per esempio Emilia Romagna, Toscana, Veneto, la tariffa sanitaria si attesta a cifre superiori a 50 euro al giorno;
- 4) Il mantenimento di un adeguato livello di qualità nei servizi socio-assistenziali di accoglienza residenziale e semi-residenziale, sottoposti ad autorizzazione ai sensi della DGR 940/2020 (L.R. 21/2016), determina necessariamente un aumento dei costi di gestione; il rispetto dei requisiti minimi

previsti infatti comporta investimenti da parte degli enti gestori, anche nella prospettiva di un prossimo accreditamento sociale;

5) i costi di gestione non sono aumentati solo per l'inflazione e per i rinnovi dei contratti di lavoro ma anche a causa dei nuovi oneri derivanti dalla revisione degli standard previsti dai nuovi Manuali di Autorizzazione e Accreditamento (coordinamento infermieristico, vestizione fuori standard, figura del Risk Manager, Audit clinici, gestione eventi avversi). Le attuali tariffe sanitarie non tengono conto di questi aumenti di costo che comunque le strutture devono sopportare;

6) per quanto riguarda il tema della salute mentale, l'offerta di servizi e strutture residenziali è assolutamente sottodimensionata rispetto alle necessità sempre crescenti in termini di impatto delle problematiche di salute mentale sulla popolazione: quello della salute mentale è l'unico settore che non ha avuto un adeguamento delle tariffe, ferme da oltre 20 anni e attualmente non più in grado di reggere i costi delle strutture stesse;

7) sulla disabilità e sulle strutture HIV - AIDS è stato fatto un piccolo passo con l'adeguamento delle tariffe a partire da giugno di quest'anno, ma ad invarianza di budget per le AST, con il rischio quindi di ridurre gli ingressi e pertanto che le problematiche della sanità marchigiana ricadano sugli utenti:

i sottoscritti Consiglieri regionali

### INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- se hanno intenzione di incontrare al più presto i rappresentanti degli Enti gestori del sociosanitario e sociale delle Marche che hanno fatto richiesta di incontro con la massima urgenza per affrontare questioni di così grande rilevanza;
- se hanno intenzione di integrare ed aumentare le risorse economiche regionali destinate ai cittadini fragili presi in carico dalle strutture socio sanitarie, evitando soluzioni che aumentano le tariffe sanitarie ad invarianza del budget economico assegnato alla struttura.